

“Cairo non deve diventare una Rsa”

«Basta usare l'ospedale per campagne elettorali e comitati fantasma. Ma basta anche con gli alibi del centrodestra. Nessuno pensi di trasformare il nostro ospedale in una sorta di Rsa in attesa dei privati». Il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «La lettera, firmata da ben 156 dipendenti sul futuro dell'ospedale è un fatto importante. A patto, però, che non si confondano le questioni. Il Commissario dell'Asl2 Cavagnaro ha dato formali rassicurazioni che, finita l'emergenza, tutto il personale tornerà in sede. Sul PPI il discorso è più complesso e gli operatori lo sanno bene. E il bando per i privati un'altra questione ancora. Vorrei chiedere agli esponenti del Pd che ora si ergono a censori, dov'erano quando il loro partito ha deciso per il declasamento del PS che ora invocano. E quali sono le loro proposte. Ma sostenibili. Perché con gli slogan non ci curo le persone e non apro reparti».

Allo stesso modo, «il tempo degli alibi per il centro-destra è finito. Adesso la responsabilità è loro. La settimana prossima ci sarà l'udienza al Tar per il ricorso del Policlinico di Monza. Poi pretendiamo risposte e fatti». Infine, rispetto l'idea di realizzare nell'ospedale un reparto dedicato agli anziani che, dimessi dagli ospedali, non possono ancora tornare nelle Rsa: «Va bene l'idea del reparto, ma se sarà temporaneo e non preludio alla trasformazione dell'ospedale in una sorta di Rsa. In Val Bormida serve un ospedale vero». M.CA. —